

## Digitali e sostenibili, così le imprese prenotano il futuro

Luca Orlando

Qualche punto percentuale, in apparenza un'inezia. Guardando però al consumo, 8mila metri cubi di gas all'ora, i valori assoluti in gioco diventano rilevanti. Il percorso sostenibile di Vetri Speciali è anche qui, nella costruzione di un nuovo stabilimento in grado di gestire l'aumento della domanda del gruppo, legata a contenitori in vetro, una delle produzioni più energivore. «Partendo da zero - spiega il direttore generale Piero Pastore - abbiamo la possibilità di sperimentare nuove tecnologie, mettendo in campo il fotovoltaico e anche l'idrogeno. I nostri consumi valgono quanto un paese di 5mila abitanti, anche un piccolo risparmio è un grande aiuto all'ambiente».

**Le esperienze aziendali raccontate nella tappa trentina di Innovation Days evidenziano come il tema della sostenibilità sia ormai trasversale a tutti i settori, per alcune aziende già presente nella strategia di partenza. Come per Levico Acque, che produce 32 milioni di bottiglie all'anno, rigorosamente solo in vetro. «Ci abbiamo sempre creduto - racconta il presidente Mauro Franzoni - e a quello che mi risulta siamo l'unica acqua minerale al mondo con un impatto positivo certificato: ogni bottiglia può fare almeno 30 viaggi prima di dover essere nuovamente fusa. Oggi, noi imprenditori abbiamo l'occasione di fare veramente la differenza».**

Spinta all'innovazione che agisce in più direzioni e che coinvolge anche le Pmi, come accade anche nel settore alimentare. Bauer, produttore di insaporitori, ha bandito gli additivi chimici dalla propria produzione e in parallelo investe in pompe di calore e impianti geotermici. «L'idea - spiega la presidente Giovanna Flor - è quella di renderci indipendenti in termini energetici, di questi tempi una scelta doppiamente vantaggiosa». Percorsi green che oggi possono contare anche su prodotti finanziari dedicati. «L'industria del factoring - spiega il segretario generale di Assifact Alessandro Carretta -, in crescita del 14% nel 2022, sta lavorando sul fronte Esg per essere al fianco delle imprese anche nella sfida della sostenibilità, integrando l'offerta con prodotti/servizi dedicati che premiano le imprese più attente e accompagnando con soluzioni innovative orientate alla digitalizzazione e al fintech le imprese che stanno affrontando la transizione green».

Nuove tecnologie che aprono la strada anche all'e-commerce, target del progetto Indaco tra le realtà locali. «Che vogliamo coinvolgere offrendo loro una piattaforma chiavi in mano - spiega il coordinatore Alessandro Zorer - in modo che anche le realtà minori possano accedervi». Altro grande traino per l'innovazione è il settore della mobilità, come testimonia Autobrennero, che ha già installato sulla propria tratta autostradale decine di colonnine di ricarica per motori elettrici e dal 2014 ha creato il primo impianto in Italia per produzione, stoccaggio e distribuzione di idrogeno verde. «Avremo presto altri cinque punti di distribuzione - spiega l'ad Diego Cattoni - mentre entro il 2023 le colonnine di ricarica saranno 100, gratuite nel loro utilizzo come accade ora. Altri sviluppi vi sono nelle tecnologie digitali, che tra i tanti vantaggi daranno anche la possibilità di far viaggiare un numero maggiore di veicoli in sicurezza». «La mobilità - aggiunge il coordinatore del gruppo di lavoro infrastrutture presso Confindustria Trento Paolo Mazzalai - è un tema

fondamentale per ogni territorio e va programmata con cura. Nei nostri piani stiamo provando a guardare le Dolomiti nel loro complesso, per puntare a soluzioni che consentano di progettare l'accesso a quest'area per i prossimi 30 anni».

In campo sul territorio anche Leaseplan, società di noleggio che vede in crescita esponenziale l'utilizzo delle nuove tecnologie. «Trento - spiega l'ad Alberto Viano - è un territorio fondamentale per la nostra crescita: nel 2022 i veicoli "alla spina" hanno superato il 20%. Nella città che si distingue per sostenibilità dell'ecosistema urbano, vogliamo supportare anche la transizione dei veicoli elettrici nella mobilità urbana. In generale il nostro target è raggiungere emissioni zero netto per la flotta entro il 2030 e continuare a costruire un'azienda digitale pronta per il futuro, capace di trovare un equilibrio tra i bisogni delle persone, il pianeta e il business. Visti i numeri delle immatricolazioni, crediamo che il percorso verso l'elettrico sia ormai irreversibile e l'Italia, ancora indietro nelle infrastrutture, deve attrezzarsi di conseguenza». Transizione ambientale su cui si innesta quella tecnologica, pervasiva su più settori e in grado di incentivare anche la nascita di start-up. «Nei numeri assoluti Trento è ovviamente indietro - spiega il Direttore di Hub Innovazione Trentino Andrea Sartori - ma per densità relativa siamo invece ai vertici. Qui c'è un terreno fertile e l'imprenditorialità innovativa che nasce dal basso è una realtà». Anche perchè i temi digitali si diffondono ovunque, anche nei settori più tradizionali.

Un esempio è Caseria Monti Trentini, che non considera affatto una "blasfemia" l'integrazione tra artigianalità e mondo digitale. «L'automazione - spiega l'ad Federica Finco - è fondamentale per dare stabilità alla qualità e quindi maggiori garanzie ai clienti sulla replicabilità dei processi. Nel confezionamento, ad esempio, abbiamo inserito un impianto di taglio che si autoregola per tagliare le fette con il peso corretto, eliminando ogni spreco. E nella fase di ingresso del latte stiamo valutando l'inserimento di più automazione per l'esame della qualità».

Spinta digitale che è già terreno fertile per le aziende più avanzate della meccanica, come il produttore di centri di lavoro Pama. Che attraverso un software proprietario connette e controlla i macchinari, permettendo anche manutenzione a distanza. «Abbiamo tecnici in grado di raccogliere i dati 24 ore al giorno - spiega il direttore generale Alessandro Batisti - e grazie a queste applicazioni conquistiamo commesse crescenti, perché questo è ciò che chiede il mercato. Cambia anche la nostra struttura ovviamente, con molti più ingegneri elettronici e anche figure che in passato non avevamo mai inserito, come ad esempio laureati in statistica».